

Numero
514

fr

0

Bellinzona
31 gennaio 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Conferenza dei Governi cantonali
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6
3001 Berna

*Invio per posta elettronica in formato PDF
mail@kdk.ch*

Consultazione sulla presa di posizione della Conferenza dei Governi cantonali in vista delle votazioni popolari sulle iniziative “per un freno ai costi”, “per premi meno onerosi” e “per la libertà e l’integrità fisica”

Signor Presidente
signor Segretario generale,

vi ringraziamo per l’invito ad esprimerci riguardo all’adozione e al contenuto di una presa di posizione della Conferenza dei Governi cantonali (CdC) in vista del voto sulle tre iniziative popolari menzionate in epigrafe, conformemente al concetto “informazione ufficiale della CdC” del 28 giugno 2019. Al riguardo formuliamo le osservazioni che seguono.

Iniziativa per un freno ai costi

Condividiamo innanzitutto l’opportunità che i Cantoni si esprimano ufficialmente. Essi sono infatti particolarmente toccati dal tema dei costi della salute, da un lato in quanto responsabili dell’approvvigionamento sanitario della popolazione e d’altro lato perché accanto agli assicuratori sono i più importanti finanziatori delle prestazioni a carico dell’assicurazione malattia (LAMal).

Condividiamo altresì i contenuti della presa di posizione allestita, con l’indicazione di respingere l’iniziativa.

È imprescindibile e urgente intervenire sui costi della LAMal, tanto più dopo l’ulteriore accelerazione della crescita dei premi negli ultimi due anni, pari a circa il 20%. Tuttavia l’iniziativa, ancorando l’evoluzione ammessa della spesa a quella dell’economia nazionale e dei salari medi, prevede un meccanismo troppo rigido, che non permette di tener conto di fattori di costo importanti non indotti dall’offerta, segnatamente l’evoluzione demografica e i progressi medico-tecnici.

Al di là degli strumenti di controllo già contenuti nella LAMal, siamo dell'avviso che il controprogetto indiretto adottato dalle Camere federali permetta a sua volta di intervenire sulla spesa, ma in maniera più dinamica, con la fissazione periodica di obiettivi in materia di costi, affidando inoltre il compito prioritariamente ai partner tariffali.

Riteniamo altresì opportuno ed importante l'accento alla necessità di una riflessione non solo sull'evoluzione dei costi, ma in termini più globali sull'esigenza di trovare nuove fonti di finanziamento delle spese supplementari che si profilano nel settore delle cure sanitarie già solo a seguito dell'invecchiamento della popolazione.

Iniziativa per premi meno onerosi

Conveniamo che anche su questo oggetto i Cantoni hanno un interesse particolare ad esprimersi, considerata l'ampia autonomia di cui godono per disciplinare la riduzione dei premi, le risorse consacrate a questa rilevante voce di spesa nei budget cantonali e le implicazioni finanziarie che deriverebbero dall'accoglimento dell'iniziativa.

Riteniamo tuttavia che le sensibilità e i mezzi investiti dai singoli Cantoni nella riduzione dei premi siano a tal punto diversificati da non consentire la formulazione di una posizione congiunta: nella situazione e dalla prospettiva del nostro Cantone non possiamo trovarci d'accordo con il progetto di presa di posizione in esame.

I premi dell'assicurazione malattia rappresentano un onere sempre più importante per i cittadini. Nel nostro Cantone, in ragione anche di premi medi tra i più elevati della Svizzera e di redditi inferiori rispetto alla media nazionale, l'impegno finanziario nella riduzione dei premi è particolarmente importante. La quota del contributo del Cantone rispetto a quello della Confederazione è tra le più elevate, situandosi al 62% a fronte di una media nazionale del 48% e di diversi Cantoni che non arrivano al 30%. Inoltre questa quota è cresciuta sensibilmente negli anni, con un aumento di 23 punti percentuali rispetto al 2007 (media svizzera + 13%).

Reputiamo quindi opportuno e doveroso promuovere un certo riequilibrio con un aumento del contributo della Confederazione, tanto più se si considera che l'evoluzione dei costi a carico della LAMal dipende essenzialmente da regole e meccanismi disciplinati e modificabili solo sul piano federale, come è ad esempio il caso per la revisione del sistema di retribuzione delle prestazioni mediche ambulatoriali, in stallo da anni.

È innegabile che l'accoglimento dell'iniziativa comporterebbe un onere finanziario supplementare molto gravoso per le casse federali: la spesa per la riduzione dei premi aumenterebbe di 4.5 miliardi di franchi, di cui 3.7 miliardi a carico della Confederazione, rispetto alla spesa attuale di circa 5.5 miliardi, suddivisa all'incirca a metà tra Confederazione e Cantoni. Tuttavia, nell'ottica del nostro Cantone e del suo meccanismo di riduzione dei premi, una proposta che aumenterebbe il contributo federale di 290 milioni di franchi, a fronte di una maggior spesa cantonale di soli 12 milioni, presenta evidentemente anche un sicuro interesse.

Quest'ultima considerazione vale a maggior ragione perché il controprogetto indiretto adottato dal Parlamento non rappresenta una reale alternativa all'iniziativa, atta ad

alleviare l'onere dei premi a carico dei cittadini e l'impegno finanziario dei Cantoni, ma nel contempo meno gravosa per la Confederazione. Il controprogetto prevede infatti un costo supplementare di 356 milioni di franchi, per di più totalmente a carico dei Cantoni, e meglio di quelli che dedicano meno risorse al settore. Per il Ticino non avrebbe alcuna incidenza. Con il controprogetto la Confederazione limita pertanto l'autonomia dei Cantoni, senza però sostenere nemmeno parzialmente l'impatto finanziario di questo intervento.

In questi termini critici, riservandoci di appoggiare l'iniziativa popolare, ci eravamo d'altronde già espressi nel 2021 in sede di consultazione sulla proposta di controprogetto del Consiglio federale, poi ulteriormente ridimensionata nella versione finale delle Camere federali.

Iniziativa per la libertà e l'integrità fisica

Sosteniamo la necessità di una presa di posizione dei Cantoni e, nel merito, condividiamo gli argomenti esposti e il conseguente invito a respingere l'iniziativa.

Strascico delle proteste contro le misure di lotta al Covid, l'iniziativa è formulata in termini generali, senza riferimento specifico alla vaccinazione. La modifica costituzionale proposta potrebbe pertanto avere incidenza sulle legittime possibilità per gli organi e i rappresentanti di Confederazione e Cantoni di limitare la libertà personale, ad esempio in caso di detenzione o di ricovero a scopo d'assistenza. Come tutte le garanzie costituzionali, anche il diritto all'integrità fisica può essere sottoposto a restrizioni secondo i requisiti della base legale, dell'interesse pubblico e della proporzionalità.

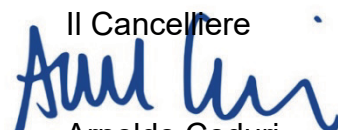
Riguardo alla vaccinazione, la facoltà di dichiararla obbligatoria per certi gruppi di persone e una durata determinata, prevista dall'art. 22 della legge sulle epidemie, peraltro accettato in votazione popolare nel 2013, non è stata utilizzata nemmeno durante la pandemia di Covid. Ad ogni modo anche in caso di obbligo vaccinale, il consenso della persona resta imprescindibile e il rifiuto può tutt'al più comportare delle restrizioni alla libertà di movimento, come avvenuto con le limitazioni d'accesso a determinate strutture in funzione del certificato Covid. Queste misure possono tuttavia risultare indispensabili per un'adeguata gestione della situazione epidemiologica, evitando, secondo il principio della proporzionalità, provvedimenti più incisivi.

Vogliate gradire, signor Presidente, signor Segretario generale, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

RG n. 514 del 31 gennaio 2024

Copia a:

- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Istituto delle assicurazioni sociali (ias@ias.ti.ch)
- Pubblicazione in internet